

Comune di Valeggio sul Mincio

Provincia di Verona



REGOLAMENTO COMUNALE PER L'OCCUPAZIONE E LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

APPROVATO CON

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 70 DEL 30/11/2022

INDICE

1. GENERALITA'

- 1.1. SCOPO E OGGETTO DEL REGOLAMENTO
- 1.2. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
- 1.3. AUTORIZZAZIONE, INIZIO LAVORI E TEMPI DI ESECUZIONE
- 1.4. DEPOSITO CAUZIONALE
- 1.5. DIRITTI DI SEGRETERIA

2. ESECUZIONE DEI LAVORI E PRESCRIZIONI TECNICHE

- 2.1. OBBLIGHI DEL RICHIEDENTE E TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE
- 2.2. MODALITA' DI ESECUZIONE
- 2.3. RIPRISTINI
- 2.4. TUTELA DEL VERDE
- 2.5. ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE

3. DISPOSIZIONI FINALI

4. SANZIONI

5. RINVIO DINAMICO

1. GENERALITA'

1.1. SCOPO E OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento disciplina i rapporti tra il Comune di Valeggio sul Mincio e i soggetti pubblici, privati, concessionari di pubblici servizi, ecc. che intendano occupare e manomettere il suolo e il sottosuolo pubblico e/o di uso pubblico per la realizzazione, manutenzione, riqualificazione, potenziamento, sostituzione, rimozione di sottoservizi tecnologici pubblici e/o privati e relativi manufatti, e per eseguire i conseguenti lavori di ripristino.

1.2. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Chiunque intenda occupare e manomettere il suolo e il sottosuolo pubblico e/o di uso pubblico, sia esso soggetto pubblico, privato, concessionario di pubblico servizio, ecc., è tenuto a presentare al Comune di Valeggio sul Mincio – Settore Servizi e Manutenzioni apposita domanda di autorizzazione alla occupazione e manomissione, corredata di tutti gli elaborati necessari ad illustrare lo stato di fatto e gli interventi previsti in duplice copia, nonché degli eventuali titoli abilitativi previsti da leggi e regolamenti sovraordinati.

La domanda, il cui modello è disponibile presso il Settore Servizi e Manutenzioni, o scaricandolo dal sito istituzionale alla sezione con accesso rapido "Lavori pubblici", deve essere presentata almeno 35 giorni prima della data prevista per l'inizio dei lavori e deve riportare e contenere quanto segue:

- dati del richiedente
- dati dell'impresa esecutrice e del responsabile di cantiere
- nominativo del tecnico qualificato, abilitato per legge, cui viene affidato l'incarico di Direzione dei Lavori e le conseguenti funzioni e responsabilità; detto tecnico dovrà controfirmare la domanda dichiarando l'accettazione dell'incarico laddove non previsto con rilascio di autorizzazioni
- ubicazione dell'intervento
- tempi previsti per l'esecuzione dei lavori e delle opere di ripristino
- dimensione dello scavo da eseguire (larghezza x lunghezza x profondità)
- progetto firmato da professionista abilitato e dal direttore lavori contenente:
 - descrizioni ed elaborati planimetrici necessari ai fini della definizione dei lavori da eseguire, specificando la tipologia di sottoservizio, le dimensioni dei manufatti e delle reti, la quota di posa, ecc., e le opere di ripristino del suolo e/o del manto stradale;
- sezione in scala idonea dell'area pubblica da manomettere con indicazione delle reti di sottoservizi e manufatti presenti, e interventi di progetto; dettagli costruttivi dei manufatti e delle reti di progetto;
- eventuali titoli abilitativi previsti da leggi e regolamenti sovraordinati
- copia di eventuale autorizzazione o nulla-osta rilasciata dall'Ente Gestore dei sottoservizi che si intendono allacciare
- dichiarazione in cui il richiedente si impegna a sottostare a tutte le condizioni contenute nel presente Regolamento e a quelle che l'Ufficio prescriverà in relazione ad ogni singolo intervento autorizzato

- impegno al versamento del deposito cauzionale o alla presentazione della fideiussione all'atto del rilascio dell'autorizzazione
- diritti di segreteria e contributo di cui all'art. 1.5
- ogni altro documento che il Responsabile del Settore Servizi e Manutenzioni ritenga necessario ai fini del rilascio dell'autorizzazione.

Alla conclusione dei lavori dovranno essere restituiti gli as-built con elaborati digitali georeferenziati per quanto di rilevante nella posa di nuove linee alloggiate negli scavi effettuati, anche ai fini dell'implementazione da parte dell'Ente del catasto delle infrastrutture denominato SINFI (Sistema Informativo nazionale federato delle infrastrutture) quale strumento identificato per il coordinamento per la nuova strategia per la banda larga e ultralarga e la condivisione delle infrastrutture, mediante una gestione ordinata del sotto e del sopra suolo e dei relativi interventi.

Nel caso di domanda incompleta, i termini del procedimento per il rilascio della relativa autorizzazione sono sospesi fino ad avvenuta integrazione, e decorrono nuovamente dalla data di deposito di tale documentazione integrativa.

Ogni modifica di quanto riportato nella domanda dovrà essere preventivamente autorizzata, con particolare riguardo ai tracciati di posa dei sottoservizi.

All'atto della richiesta di autorizzazione allo scavo il richiedente dovrà specificare se risulta necessario emettere ordinanza in materia di circolazione stradale; in caso affermativo quest'ultima sarà rilasciata direttamente dal Comando di Polizia Municipale.

1.3. AUTORIZZAZIONE, INIZIO LAVORI E TEMPI DI ESECUZIONE

L'autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico, ove nulla osti, verrà rilasciata entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda con espresso richiamo all'osservanza tassativa delle eventuali prescrizioni ivi contenute, e fatta salva l'eventuale richiesta di documentazione integrativa.

Nell'autorizzazione sono indicate le condizioni da rispettare nell'esecuzione dei lavori, nonché il periodo di tempo accordato per la loro esecuzione, in relazione al luogo dell'intervento ed alle esigenze di circolazione. Entro il periodo stabilito i lavori autorizzati dovranno essere eseguiti e terminati con il ripristino completo del suolo pubblico.

In caso di autorizzazione, di manomissione di suolo pubblico che interessino strade, aree pubbliche e manufatti realizzati da meno di due anni, o oggetto di rifacimento e manutenzione straordinaria nel medesimo periodo, il ripristino del manto stradale dovrà estendersi almeno all'intera corsia interessata dalla manomissione.

Qualora le opere previste non siano completate entro il termine fissato, il provvedimento di autorizzazione perderà ogni efficacia, salvo proroga da richiedere prima della scadenza dell'autorizzazione e per l'ottenimento della quale dovrà essere corrisposto un importo pari al cinquanta per cento del contributo iniziale di cui all'art. 1.5, a titolo di indennizzo per il protrarsi del disagio dovuto alla prolungata esecuzione dei lavori.

Il Responsabile del provvedimento abilitativo può revocare o modificare in qualsiasi momento l'autorizzazione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale, senza che l'Amministrazione comunale sia tenuta a corrispondere alcun indennizzo, salvo la restituzione del contributo versato in ragione delle opere non eseguite.

L'autorizzazione viene accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati.

L'eventuale diniego dell'autorizzazione sarà comunicato al richiedente, con indicazione dei motivi del diniego stesso.

L'approvazione da parte del Comune di un progetto di opera pubblica o di lavori di manutenzione ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 163/2006, per la cui realizzazione sia necessaria l'occupazione o la manomissione di suolo pubblico, costituisce implicita autorizzazione. Pertanto il verbale di consegna lavori sostituisce l'autorizzazione di cui al presente Regolamento, e sostituisce altresì l'autorizzazione di cui agli artt. 21 e 27 del Codice della Strada e relativo Regolamento d'attuazione. Resta comunque necessaria l'ordinanza nel caso in cui per eseguire i lavori necessiti modificare la viabilità veicolare.

I rapporti tra i soggetti concessionari di pubblici servizi ed il Comune potranno essere disciplinati anche mediante apposita convenzione, da stipularsi annualmente, previa costituzione di cauzione determinata come allo specifico paragrafo dell'art. 1.4.

Il titolare dell'autorizzazione, con cinque giorni di anticipo rispetto all'effettiva esecuzione dei lavori

– esclusi i giorni festivi – è tenuto ad inviare, via mail o via fax, al Settore Servizi e Manutenzioni e al Comando di Polizia Municipale, la comunicazione dell'avvio dell'esecuzione delle manomissioni autorizzate, indicando altresì la durata prevista, anche in caso di lavori da eseguirsi in giornata. E' fatta salva la potestà degli uffici comunali di comunicare tempestivamente al richiedente eventuali impedimenti dovuti a situazioni particolari e non prevedibili che non consentano l'esecuzione delle manomissioni nel periodo indicato dal richiedente.

In caso di interventi urgenti per manutenzione o riparazione di guasti, gli interessati sono autorizzati a provvedere immediatamente, previa comunicazione dei lavori Settore Servizi e Manutenzioni e al Comando di Polizia Municipale a mezzo mail evidenziando l'eventuale necessità dell'emissione di idonea ordinanza per la chiusura strade e/o regolamentazione del traffico.

Resta l'obbligo di regolarizzare l'intervento urgente con tutte le modalità del presente regolamento, ivi compresi il deposito cauzionale e i contributi dovuti.

1.4. DEPOSITO CAUZIONALE

Il rilascio della autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico è subordinata alla presentazione di fideiussione o alla costituzione di deposito cauzionale a garanzia della esecuzione a regola d'arte dei lavori di ripristino della sede stradale o dell'area pubblica che viene manomessa.

L'importo della fideiussione o del deposito cauzionale verrà determinato in base alla superficie interessata dal ripristino così come indicata negli schemi allegati al presente Regolamento e alla relativa tipologia di pavimentazione per la quale verrà applicato il corrispondente costo individuato sulla base dell'ultimo Prezziario Regionale approvato:

1) pavimentazione stradali:

1.1) *in conglomerato bituminoso*

ripristino calcolato con le modalità di cui all'art. 2.3, punti a) - a.1) e a.2);

1.2) *in elementi lapidei o autobloccanti di cemento*

- materiali lapidei

- elementi autobloccanti

ambidue riferiti alla superficie interessata dal ripristino calcolata con le modalità di cui all'art. 2.3, punto b);

2) pavimentazione marciapiedi

- materiali lapidei

- materiali autobloccanti

- in conglomerato bituminoso

ambidue riferiti alla superficie interessata dal ripristino calcolata con le modalità di cui all'art. 2.3, punto c);

3) aree verdi

€ 100,00 al metro quadrato di superficie interessata dal ripristino, intesa come superficie effettiva di scavo maggiorata del 150%

Resta stabilito, comunque, che l'ammontare minimo della fideiussione / cauzione viene fissato in € 258,23.

Il deposito cauzionale dovrà essere costituito mediante versamento in contanti presso la tesoreria comunale della somma derivante dal conteggio effettuato in sede di richiesta.

In alternativa, la cauzione potrà essere costituita anche mediante fideiussione da parte di istituti bancari o assicurativi a ciò autorizzati, della durata di mesi 16 eventualmente rinnovabili. Tale fideiussione dovrà contenere, tra l'altro, espressa dichiarazione di rinuncia della preventiva escussione del debitore principale e ad eccepire il decorso del termine di cui, rispettivamente agli articoli 1944 e 1957 del codice civile, nonché l'impegno del pagamento della somma garantita entro e non oltre il termine massimo di giorni trenta dalla semplice richiesta del comune.

Lo svincolo della cauzione e/o della fideiussione non potrà avvenire prima di sei mesi dalla comunicazione di fine dei lavori, previo sopralluogo di accertamento di verifica della corretta esecuzione dei lavori di ripristino del quale verrà redatto apposito verbale, e sempre che non si siano verificati avvallamenti o deformazioni del piano viabile, del marciapiede, dell'area verde, dovuti al non corretto ripristino e non rilevabili immediatamente al momento del sopralluogo.

Alla domanda di svincolo della fideiussione o restituzione della cauzione dovrà essere allegata documentazione fotografica relativa alle fasi di ripristino.

Nel caso in cui si rilevino vizi e difformità di esecuzione, sarà concessa una proroga massima di 30 giorni per la regolarizzazione dei ripristini. In caso di mancata esecuzione da parte del soggetto titolare dell'autorizzazione entro il termine indicato, o nel caso di permanenza dei difetti riscontrati, il tecnico comunale redigerà apposito verbale finalizzato alla richiesta di immediata escussione del deposito cauzionale / della fideiussione. Al proposito si rimanda all'art. 2.5 del presente Regolamento.

Qualora il soggetto titolare dell'autorizzazione allo scavo non esegua correttamente i lavori, l'Amministrazione Comunale si riserva di trattenere, in tutto o in parte, la cauzione versata a copertura dei danni prodotti dalla imperfetta realizzazione dei lavori; analogamente l'Amministrazione potrà procedere alla escussione della polizza fideiussoria, salvo comunque l'indennizzo di tutti i maggiori danni subiti.

Per gli enti pubblici od erogatori/concessionari di pubblici servizi (ENEL, AGS, GEI, TELECOM, ecc.), il deposito cauzionale relativo ad interventi di ordinaria esecuzione, potrà essere sostituito da una fideiussione bancaria od assicurativa avente validità di 1 anno il cui importo sarà determinato sulla base delle superfici manomesse nell'anno solare antecedente, con un importo minimo di € 50.000/anno.

Tale fideiussione dovrà essere acquisita e/o rinnovata entro il mese di gennaio di ciascun anno, diversamente si dovrà procedere con deposito di garanzia bancaria per singola autorizzazione rilasciata. Per gli Enti sopra menzionati, in caso di incameramento parziale o totale della cauzione da parte del Comune, essa dovrà essere immediatamente integrata sino al raggiungimento dell'importo originariamente garantito.

Lo svincolo – anche parziale - del deposito cauzionale e/o della fideiussione avverrà non prima di sei mesi dalla fine dei lavori, previa redazione del verbale di accertamento redatto dal tecnico comunale incaricato, sempre che non si siano verificati avvallamenti o deformazioni del piano viabile, del marciapiede, dell'area verde, dovuti al non corretto ripristino e non rilevabili immediatamente al momento del sopralluogo. Alla domanda di svincolo della fideiussione dovrà essere allegata documentazione fotografica relativa alle fasi di ripristino.

Nel caso in cui si rilevino vizi e difformità di esecuzione, sarà concessa una proroga massima di 30 giorni per la regolarizzazione dei ripristini. In caso di mancata esecuzione da parte del soggetto titolare dell'autorizzazione entro il termine indicato, o nel caso di permanenza dei difetti riscontrati, il tecnico comunale redigerà apposito verbale finalizzato alla richiesta di immediata escussione del deposito cauzionale / della fideiussione. Al proposito si rimanda all'art. 2.5 del presente

Regolamento.

L'eventuale esonero dal corrispettivo fideiussorio e della garanzia bancaria a tutela del corretto ripristino del suolo manomesso deve essere espressamente riconducibile a riferimento normativo in sede di deposito della domanda di autorizzazione o a convenzioni in essere.

L'esonero alla stipula di apposita garanzia o fidejussione annuale può essere riconosciuta agli enti erogatori di servizi pubblici che abbiano tra i loro soci gli enti comunali e che abbiano stipulato apposita fidejussione bancaria a garanzia delle opere eseguite in tutto il territorio di propria competenza in occasione della Concessione del servizio. In sede di richiesta deve essere espressamente richiamato l'accordo, la convenzione, la concessione in essere.

1.5. DIRITTI DI SEGRETERIA

Per ogni istanza di autorizzazione alla manomissione di suolo pubblico sono dovuti diritti di segreteria in misura € 60,00 e n. 2 marche da bollo necessarie per la richiesta di autorizzazione e per il rilascio della stessa.

Sono inoltre dovuti gli importi relativi al canone Unico come da regolamento approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 27/05/2021 "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale" sia per le occupazioni permanenti di sottosuolo e soprassuolo pubblico con condutture, cavi, impianti in genere (camerette, pozzetti, cabine elettriche e telefoniche, ecc.) e con altri manufatti destinati all'esercizio e alla manutenzione delle reti di erogazione di pubblici servizi.

L'occupazione effettuata dalla società con gli impianti adibiti a servizi pubblici in riferimento al Decreto Legislativo n. 507 del 1993, articolo 49, lettera e), è esentata dal pagamento del canone unico nel caso in cui sia prevista la devoluzione gratuita di detti impianti al Comune al termine del rapporto concessorio (in termini analoghi cfr. Cass. n. 11175 del 2004).

Per quanto attiene il nuovo Canone unico, si applica l'esenzione richiamata all'art. 49 lett. e) D.Lgs. 507/1993) confermata negli stessi termini anche nell'ambito della nuova disciplina (art. 1 co. 833 lett. d) L. 160/2019: "Sono esenti: [...] d) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al comune o alla provincia al termine della concessione medesima; [...]").

Eventuali esoneri di pagamento da parte di enti erogatori di pubblici servizi dovranno essere espressamente dichiarati con chiaro riferimento alla normativa a supporto.

Esenzioni ad oneri economici relativi alle attività di scavo e manomissione del suolo pubblico per gli enti erogatori di servizi pubblici, devono essere espressamente previste da convenzioni, accordi, formulazioni specifiche con esplicito riferimento a richiami normativi a supporto.

2. ESECUZIONE DEI LAVORI E PRESCRIZIONI TECNICHE

2.1. OBBLIGHI DEL RICHIEDENTE E TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE

I richiedenti dovranno obbligarsi al rispetto dell'osservanza delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione previste dal vigente "Codice della Strada" e dai relativi regolamenti di esecuzione e di attuazione.

Le opere concesse saranno eseguite e mantenute sotto l'assoluta ed esclusiva responsabilità del titolare della autorizzazione, il quale dovrà tenere rilevata ed indenne l'Amministrazione comunale da qualsiasi domanda di risarcimento di danni da parte di terzi, per inconvenienti o sinistri che fossero derivati in dipendenza delle opere oggetto della autorizzazione.

Chiunque esegua lavori nelle strade e sul suolo comunale senza preventiva autorizzazione

rilasciata dal comune di Valeggio sul Mincio, sarà soggetto a sanzione amministrativa ai sensi del citato Codice della Strada ed agli altri provvedimenti previsti dalla vigente normativa in materia, oltre all'obbligo di ripristino a regola d'arte accertato dall'Ufficio tecnico comunale.

Il richiedente dovrà fornire copia dell'autorizzazione allo scavo all'impresa esecutrice dei lavori. Tale autorizzazione dovrà essere conservata dalla stessa impresa, anche in copia, nel luogo dei lavori, unitamente alla ricevuta di avvenuto versamento del contributo e alla ricevuta di avvenuta comunicazione di inizio lavori, per essere esibita a richiesta dei funzionari della Amministrazione Comunale preposti alla vigilanza e controllo, fatta eccezione per gli interventi di riparazione e guasti urgenti.

2.2. MODALITA' DI ESECUZIONE

L'esecuzione dei lavori di scavo dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, garantendo la pubblica incolumità e la tutela dei beni pubblici e privati, con particolare attenzione alla rimozione dei detriti e alla protezione, segnalazione e delimitazione degli scavi aperti alla fine di ogni ciclo di lavoro, procedendo sollecitamente alla loro copertura.

La responsabilità sia civile che penale per tutto quanto possa derivare dall'esecuzione dei lavori rimane a carico del titolare dell'autorizzazione sino al collaudo effettuato dall'ufficio tecnico.

Al termine dei lavori nella sede stradale, il soggetto autorizzato ha l'obbligo di rimuovere i segnali stradali precedentemente apposti.

I lavori dovranno essere eseguiti con riguardo al transito pubblico, mantenendo di norma il passo nei marciapiedi, gli accessi alle abitazioni ed ai negozi.

Qualora in corrispondenza dell'opera da eseguire risultino eventuali altri servizi (tubazioni, gas, acqua, energia elettrica, telefono, etc.) sarà cura del richiedente acquisire tutte le necessarie informazioni e documenti in possesso dell'Ufficio tecnico e degli enti gestori delle reti, così da evitare interferenze e adottare tutte le opportune precauzioni per evitare danneggiamenti. Il richiedente dovrà altresì munirsi, prima di dare corso all'inizio dei lavori, del nulla osta da parte degli enti gestori che dovrà produrre a questo Ente.

Le eventuali spese per il ripristino di rotture o danneggiamenti alle reti tecnologiche esistenti saranno a carico del titolare dell'autorizzazione. I relativi lavori di riparazione dovranno essere concordati con l'ufficio comunale ed eseguiti con ogni possibile urgenza, così da non arrecare danno agli utenti. Qualora le riparazioni non vengano immediatamente eseguite dal titolare dell'autorizzazione, l'Amministrazione utilizzerà il deposito cauzionale / l'importo garantito con la fideiussione per effettuare tali riparazioni.

In relazione al tipo di strada oggetto dei lavori, è facoltà dell'Amministrazione Comunale imporre prescrizioni in merito agli orari in cui i lavori stessi dovranno essere effettuati.

Di norma lo scavo non potrà restare aperto nelle ore notturne e nei giorni festivi.

Gli scavi dovranno ostacolare nel minor modo possibile il traffico e dovrà essere adottata opportuna segnaletica diurna e notturna nel rispetto del nuovo Codice della Strada.

Durante la esecuzione dei lavori dovrà essere evitato ogni ingombro sulla sede stradale con pali, attrezzi ed altro, e dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie per limitare al massimo il disturbo della viabilità.

Gli scavi dovranno essere eseguiti nelle dimensioni di reale necessità, previo il taglio della pavimentazione bituminosa con apposita macchina operatrice a lama rotante (clipper) con disco ad acqua o fresa. Il materiale risultante dallo scavo, se idoneo al riempimento, dovrà essere depositato al lato dello scavo in modo da non creare ingombro sulla sede stradale.

Il successivo riempimento dovrà essere effettuato con materiale inerte (stabilizzato) in strati di almeno 30 cm bagnati e battuti/vibrati meccanicamente, al di sopra del quale dovrà essere realizzata l'immediata ricopertura a raso con bynder di spessore compreso non inferiore a 10 cm

secondo le modalità descritte al successivo art. 2.3.

Il materiale risultante dallo scavo non idoneo al riutilizzo, dovrà essere allontanato dalla strada e conferito in discarica, ai sensi delle normative vigenti in materia di "Terre e rocce da scavo".

La larghezza della fresatura e del taglio dei bordi della pavimentazione necessari alla realizzazione dello scavo dovrà essere pari alla larghezza dello scavo medesimo più il 20% parte per parte, e dovrà essere eseguita per una lunghezza pari alla lunghezza dello scavo più ml 0,50 per parte.

In caso di interventi su sedi stradali con pavimentazioni speciali, queste dovranno essere rimosse senza danneggiamento alcuno, raccolte e stoccate a cura e spese del soggetto autorizzato, per poi essere riutilizzate nella fase successiva di ripristino, provvedendo altresì alla sostituzione degli elementi eventualmente danneggiati o rotti.

Salvo prescrizioni particolari riferite ad ogni singola autorizzazione, gli scavi potranno essere eseguiti "a cielo aperto".

Nel caso di attraversamenti trasversali, lo scavo dovrà essere eseguito metà strada per volta, onde assicurare la continuità del traffico nella restante metà strada.

Nel caso di scavi longitudinali, al fine di evitare franamenti e fessurazioni, lo scavo dovrà essere riempito con materiale inerte, opportunamente compattato, al massimo ogni ml. 30. Solamente in casi eccezionali (tecnologie di posa di particolari impianti), si potrà richiedere per iscritto la deroga all'articolo stesso.

Ove la consistenza del terreno sia particolarmente scarsa dovranno essere previsti gli opportuni metodi di sostegno (centinature e palancole).

Per gli interventi d'urgenza, per riparazioni di guasti e fughe, sarà ammesso il taglio con scalpello pneumatico, fermo restando che ad intervento di riparazione avvenuto, la fresatura successiva sarà effettuata con i criteri dimensionali da adottare per gli scavi non urgenti di cui al successivo art. 2.3.

E' ammessa la tecnica dello scavo a cielo chiuso (no-dig) prevedendo, di norma, la realizzazione delle necessarie buche fuori dalla carreggiata stradale. In casi particolari, qualora la buca debba essere necessariamente realizzata sulla carreggiata stradale, il ripristino dello strato di usura dovrà essere eseguito previa fresatura a freddo su una superficie di ripristino estesa a circa mt 1,50 oltre il bordo della buca.

Le tubazioni, i pozzetti e quanto altro necessario per la realizzazione degli interventi richiesti dovranno essere posati a regola d'arte e nel pieno rispetto delle specifiche norme tecniche vigenti in materia.

2.3. RIPRISTINI

Le operazioni di ripristino dovranno essere eseguite con le modalità di seguito riportate:

a) Ripristini di pavimentazioni in conglomerato bituminoso.

Il ripristino delle pavimentazioni in conglomerato bituminoso dovrà avvenire immediatamente dopo l'esecuzione dei lavori con le seguenti modalità:

- formazione di fondazione stradale con impiego di misto di fiume o di cava alluvionale, steso, livellato e compattato in opera in strati di almeno 30 cm;
- conglomerato bituminoso (binder), steso in opera a mano e/o con macchina vibrofinitrice opportunamente rullato, per uno spessore minimo di cm. 10, per tutta la larghezza della pavimentazione manomessa ed a raso con la pavimentazione bituminosa esistente e lasciato ad assestare naturalmente per almeno cinque mesi.

Dopo l'assestamento, il ripristino definitivo della superficie stradale dovrà essere effettuato mediante fresatura dell'asfalto e successiva stesura del manto d'usura in condizioni climatiche favorevoli secondo le modalità di seguito riportate:

- fresatura a freddo, con macchina operatrice idonea, della superficie di ripristino per una profondità da cm. 3 a cm 5 per strade a bassa viabilità, e cm 7 per strade ad alta viabilità;

- stesura di manto di usura in conglomerato bituminoso chiuso, opportunamente rullato, steso in opera a mano e/o con macchina vibrofinitrice, per uno spessore compreso di cm. 4 per strade a bassa viabilità, e da cm 5 a cm 7 per strade ad alta viabilità;
- giunzione del bordo della pavimentazione con catrame liquido (emulsione bituminosa);
- realizzazione della segnaletica orizzontale.

In ogni caso il ripristino del manto di usura dovrà avvenire non oltre sei mesi dall'avvenuto assestamento del ripristino provvisorio.

Rispetto alla sede di scavo, la fresatura e il successivo manto d'usura dovranno essere realizzati secondo i criteri dimensionali indicati ai successivi punti a.1) e a.2).

Per una migliore distribuzione dei carichi ed al fine di assicurare adeguata continuità tra gli strati esistenti e quelli di nuova realizzazione, dovrà essere posto in opera un geocomposito rinforzato, costituito da una geomembrana prefabbricata elastomerica autotermoadesiva antipumping, con armatura composita costituita da una geogriglia tessuta in fibra di vetro (maglia non inferiore a 10x10 mm) e tessuto di poliestere ad alta resistenza. La geomembrana dovrà avere le seguenti caratteristiche tecniche minime:

spessore EN 1849-1 mm 2,5

impermeabilità EN 14694 kPA 500 resistenza

alla trazione EN 12311-1 KN/ m 40

allungamento a rottura EN 12311 – 1% 4

Sarà necessaria una stesa di mano di attacco con emulsione bituminosa su superfici fresate e polverose. L'intervento dovrà essere realizzato su tutta l'area fresata.

a.1) Ripristini su strade aventi carreggiata di larghezza media inferiore o uguale a 4 metri

- nel caso di scavi longitudinali la fresatura e il manto di usura dovranno essere stesi sull'intera carreggiata e per la tratta interessata (figura 1);
- nel caso di attraversamento sia totale, sia parziale, la fresatura e il manto di usura dovranno essere stesi per una lunghezza di metri 5 per tutta la larghezza della sezione stradale (figura 2, 3, 4 e 6);
- nel caso di attraversamenti ravvicinati la fresatura e il manto di usura dovranno essere estesi a tutta la tratta interessata se la distanza risulta inferiore a metri 10 (figura 5).

a.2) Ripristini su strade aventi carreggiata di larghezza superiore a 4 metri

- nel caso di scavi longitudinali la fresatura e il manto di usura dovranno essere stesi sull'intera corsia interessata dagli scavi (metà carreggiata) e per la tratta interessata (figura 7);
- nel caso di attraversamento minore di metà carreggiata, la fresatura e il manto di usura dovranno essere stesi per una lunghezza di metri 5 per tutta la larghezza corsia (metà carreggiata) (figura 8 e 10);
- nel caso di attraversamento totale dell'intera carreggiata la fresatura e il manto di usura dovranno essere stesi per una lunghezza di metri 5 per tutta la larghezza della carreggiata (figura 9);
- nel caso di scavi longitudinale e trasversali la fresatura e il manto di usura dovranno essere stesi sull'intera corsia e per metri 10 di lunghezza sull'altra corsia (figura 11 e 13);
- nel caso di scavi longitudinali e attraversamenti ravvicinati la fresatura e il manto di usura dovranno essere stesi a tutta la tratta interessata dell'altra corsia (figura 12);
- nel caso di scavo longitudinale interessante il centro strada la fresatura e il manto di usura dovranno essere stesi a tutto il piano viabile (figura 14).

In ogni caso la pavimentazione dovrà essere preventivamente incisa, con apposita attrezzatura, per garantire l'uniformità dello scavo, senza intaccarne i bordi.

Eventuali cedimenti e deformazioni del piano viabile dovuti ai lavori di cui sopra, che si verifichino successivamente durante il periodo di assestamento, dovranno essere prontamente ripresi e riparati a cura e spese del titolare della autorizzazione, con conglomerato bituminoso chiuso secondo le disposizioni impartite dall'ufficio tecnico.

b) Ripristini di pavimentazioni lapidee o in elementi autobloccanti di cemento:

Le pavimentazioni lapidee (cubetti di porfido, masselli, lastre, guide, cordoni ecc.) o in elementi autobloccanti di cemento dovranno essere rimosse esclusivamente a mano, ed accuratamente accatastate in prossimità dello scavo in posizione tale da non ostacolare il transito pedonale e veicolare, previa opportuna segnaletica. Nel caso di rottura o danneggiamento dei materiali, gli stessi dovranno essere sostituiti con altri di identiche caratteristiche e fattura a cura e spese dell'esecutore.

Il ripristino della pavimentazione lapidea o in elementi autobloccanti di cemento, in attesa del naturale assestamento, da effettuarsi non oltre due mesi dopo l'esecuzione dello scavo, dovrà essere immediatamente effettuato mediante stesura di conglomerato bituminoso (binder).

Il ripristino della pavimentazione in cubetti di porfido o in elementi autobloccanti di cemento dovrà essere effettuata previa formazione di fondazione in conglomerato cementizio di spessore non inferiore a 20 cm e sul quale verrà successivamente posata la pavimentazione.

Dovranno essere curati i raccordi e le quota con la pavimentazione esistente.

c) Ripristini di pavimentazioni speciali e diverse (strade sterrate, aree a verde ecc.)

Le pavimentazioni speciali e diverse dovranno essere ripristinate come in origine. Per le aree verdi si rimanda al successivo art. 2.4.

d) Ripristini di manufatti (pali segnaletici, pozzetti, arredi, ecc.) e segnaletica

Tutti i manufatti presenti nel luogo dello scavo e rimossi durante l'esecuzione del medesimo scavo, devono essere ricollocati e riportati in quota. In caso di rottura o danneggiamento, l'esecutore dovrà provvedere alla fornitura ex novo degli stessi a suo carico. Dovrà inoltre essere ripristinata la segnaletica orizzontale, da concordarsi preventivamente col Comando di Polizia Locale.

2.4 TUTELA DEL VERDE

Gli interventi contemplati nel presente Regolamento dovranno tener conto, fin dalle fasi preliminari di progettazione, delle piante presenti in loco e del loro spazio minimo vitale.

Gli scavi in prossimità di alberi dovranno essere eseguiti ad una distanza minima non inferiore a mt 3 per le piante di prima e seconda grandezza (ridotta a mt 2 se le piante hanno un diametro del tronco inferiore a cm. 40 misurato ad un metro di altezza) e mt 1,5 per gli alberi di terza grandezza e per gli arbusti, ad eccezione degli scavi per impianti elettrici.

In casi di comprovata e documentata necessità si potrà derogare alle distanze minime sopracitate.

Con l'obiettivo primario di salvaguardare la pubblica incolumità, nel caso di scavi da eseguire a distanze inferiori da quelle prescritte, al fine di arrecare il minor danno possibile alla futura stabilità meccanica del soggetto arboreo, dovranno essere obbligatoriamente adottate particolari attenzioni, quali ad esempio: scavi a mano, rispetto delle radici portanti evitandone il danneggiamento o l'amputazione, impiego di attrezzature particolari nel tratto di scavo in prossimità delle piante (spingitubo, ecc.).

In caso di posa di pavimentazioni rigide ed impermeabili, dovrà essere lasciata intorno alla pianta un'area di rispetto avente le seguenti caratteristiche:

- un raggio di almeno mt 1,00 dal fusto per le essenze di prima grandezza;
- un raggio di mt 0.75 dal fusto per le altre essenze e per gli arbusti.

Qualora gli scavi avvengano in aree fuori dalla sede stradale, quali aiuole ed aree verdi, con la presenza o meno di alberature e cespugli, il ripristino dovrà avvenire con terreno vegetale, posato a strati e costipato, per evitare eventuali futuri cedimenti. Dovrà inoltre essere assicurato il ripristino dello stato di fatto del verde (piante, arbusti e altro) antecedente l'intervento oltre le cordolature ed i manufatti contenitivi e perimetrali.

2.5 ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE

Ultimati i lavori di ripristino definitivo di cui ai punti precedenti, dovranno essere inoltrate presso l'ufficio che ha rilasciato l'autorizzazione, fotografie attestanti lo stato del ripristino effettuato.

L'ufficio potrà provvedere ad effettuare il sopralluogo di accertamento. L'ufficio preposto provvederà a redigere apposito verbale, che in caso favorevole, comporterà il rilascio del Nulla Osta e si procederà allo svincolo della cauzione o della polizza fideiussoria.

Qualora in sede di accertamento siano rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di esecuzione, sarà concessa una proroga massima di 30 giorni per la regolarizzazione dei ripristini.

In caso di mancata esecuzione da parte del soggetto titolare dell'autorizzazione entro il termine indicato, o nel caso di permanenza dei difetti riscontrati, il tecnico comunale redigerà apposito verbale finalizzato alla richiesta di immediata escussione del deposito cauzionale.

L'Ente Comunale può avvalersi dell'escussione della cauzione e/o della polizza fideiussoria, parzialmente o totalmente, per l'importo necessario alla copertura delle spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio.

3. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento alle norme del Codice Civile, del Codice della Strada, del Codice dei contratti, delle norme regionali e statali vigenti, e dei Regolamenti adottati dal Comune Valeggio sul Mincio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di imporre nuove condizioni, di apportare modifiche, di sospendere o revocare le autorizzazioni per motivi di interesse pubblico, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità di sorta.

In caso di rinuncia o revoca, il concessionario dovrà, a propria cura e spese, provvedere allo sgombero dell'area ed al ripristino del suolo pubblico alle condizioni preesistenti.

Il Responsabile del provvedimento abilitativo può revocare o modificare in qualsiasi momento l'autorizzazione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale, senza che l'Amministrazione comunale sia tenuta a corrispondere alcun indennizzo, salvo la restituzione del contributo versato in ragione delle opere non eseguite. L'autorizzazione viene accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati.

4. SANZIONI

Qualora i titolari delle autorizzazioni non si attengano alle norme del presente Regolamento e alle condizioni alle quali i competenti uffici hanno subordinato il rilascio delle stesse, l'Amministrazione comunale si riserva il diritto di revocare l'autorizzazione e di provvedere d'ufficio alle necessarie opere di ripristino dello stato dei luoghi a spese dei titolari delle autorizzazioni, usufruendo degli importi versati a titolo di garanzia.

5. RINVIO DINAMICO

Le disposizioni del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali e regionali.

In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente regolamento, si applica la normativa sopraordinata.

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO

Regolamento comunale per l'occupazione e la manomissione di suolo pubblico

SCHEMI DI RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI STRADALI

DI LARGHEZZA MINORE O UGUALE A 4 METRI

LEGENDA:

 Area di ripristino

 Area di scavo

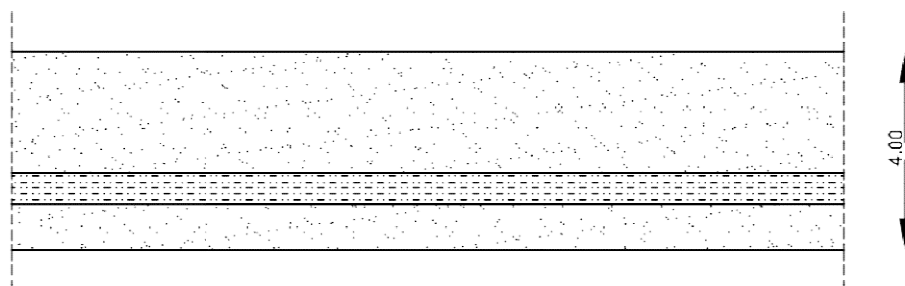


Figura 1 Scavo longitudinale alla carreggiata

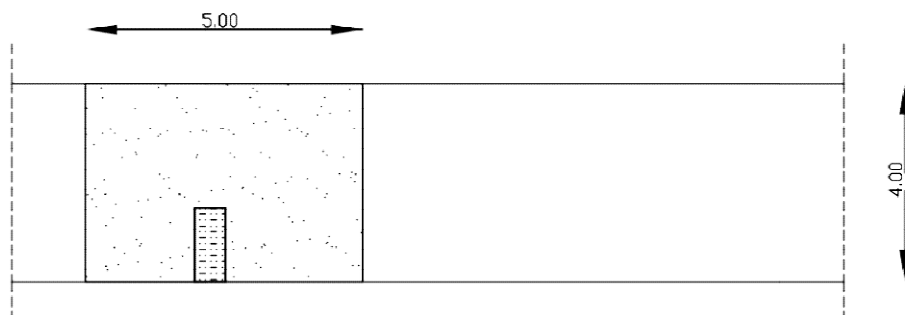


Figura 2 Scavo trasversale alla carreggiata

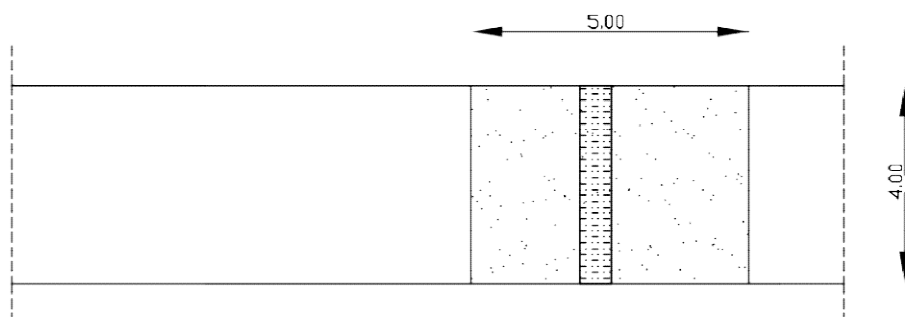


Figura 3 Scavo trasversale alla carreggiata

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO

Regolamento comunale per l'occupazione e la manomissione di suolo pubblico

SCHEMI DI RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI STRADALI DI LARGHEZZA MINORE O UGUALE A 4 METRI

LEGENDA:

 Area di ripristino

 Area di scavo

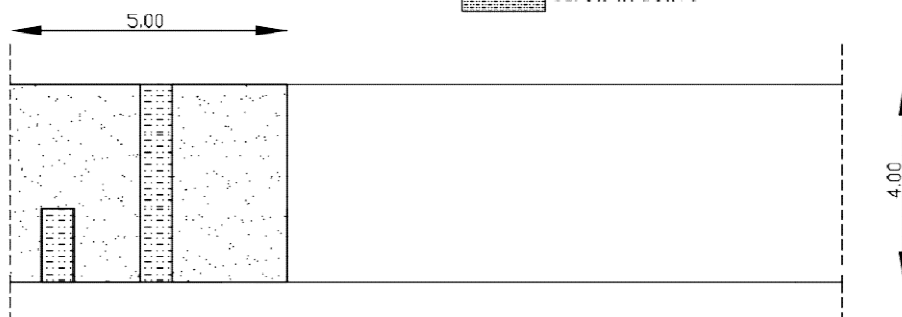


Figura 4 Doppio scavo trasversale alla carreggiata

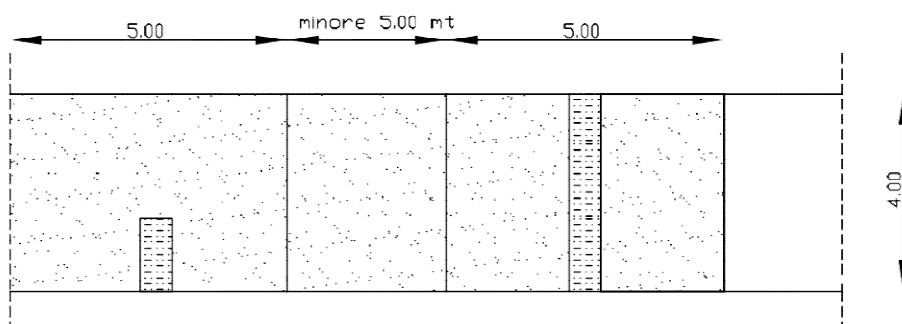


Figura 5 Scavi multipli

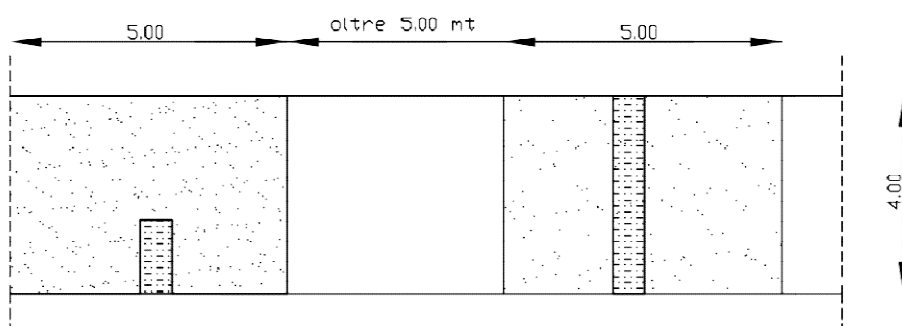


Figura 6 Scavi multipli

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO

Regolamento comunale per l'occupazione e la manomissione di suolo pubblico

SCHEMI DI RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI STRADALI DI LARGHEZZA MAGGIORE DI 4 METRI

LEGENDA:

 Area di ripristino

 Area di scavo

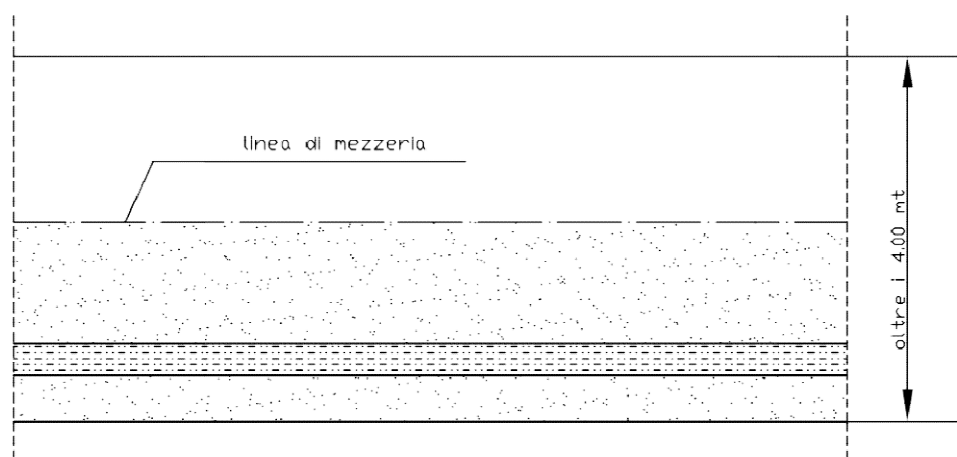


figura 7 scavo longitudinale alla carreggiata

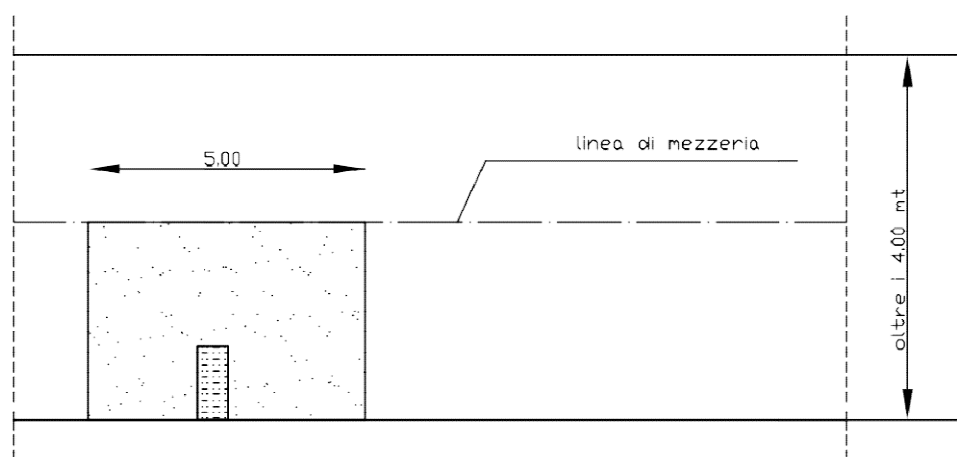


figura 8 scavo trasversale alla carreggiata

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO

Regolamento comunale per l'occupazione e la manomissione di suolo pubblico

SCHEMI DI RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI STRADALI DI LARGHEZZA MAGGIORE DI 4 METRI

LEGENDA:

 Area di ripristino

 Area di scavo

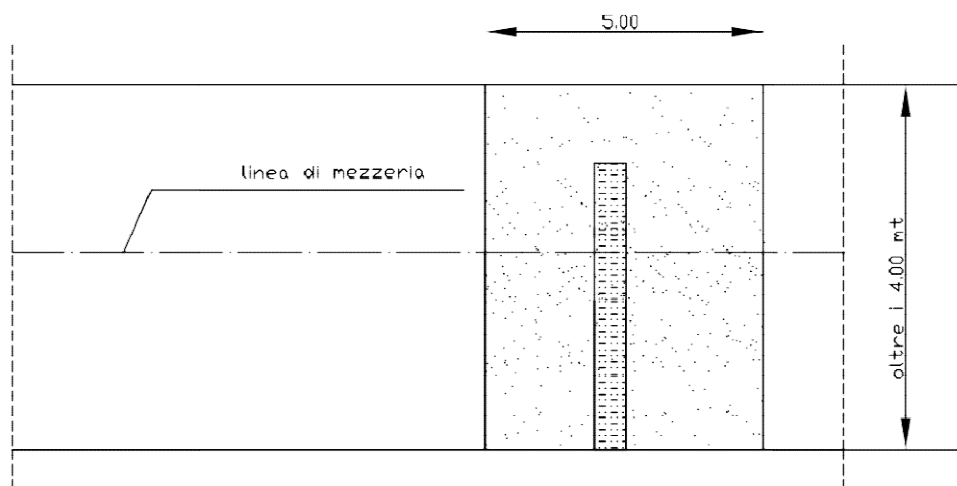


figura 9 scavo trasversale alla carreggiata

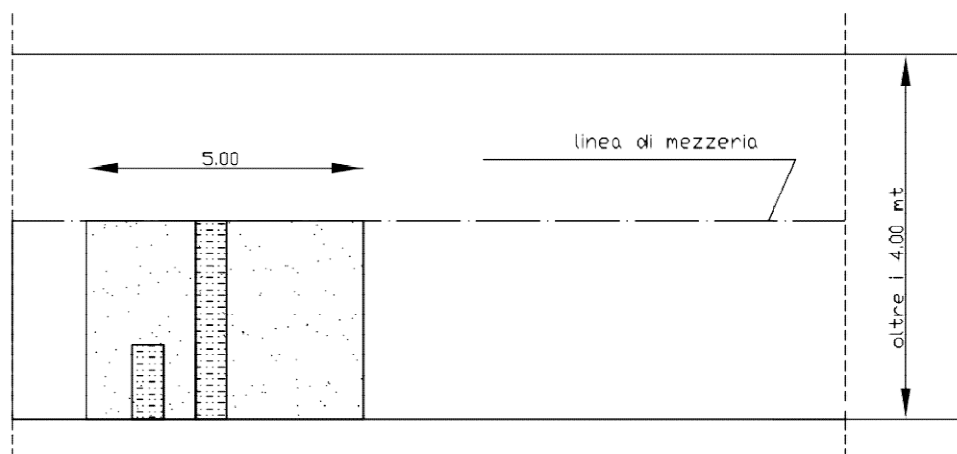


figura 10 doppio scavo trasversale alla carreggiata

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO

Regolamento comunale per l'occupazione e la manomissione di suolo pubblico

SCHEMI DI RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI STRADALI DI LARGHEZZA MAGGIORE DI 4 METRI

LEGENDA:

 Area di ripristino

 Area di scavo

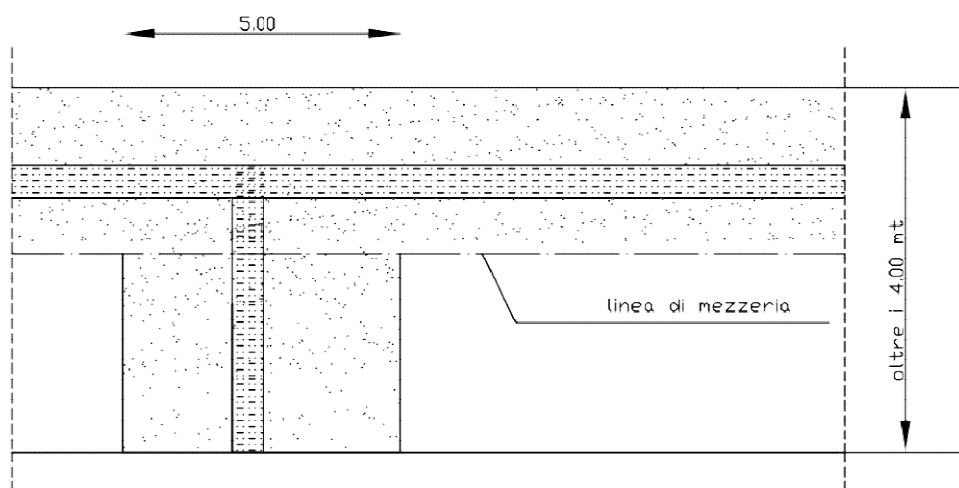


figura 11 scavo longitudinale e trasversale

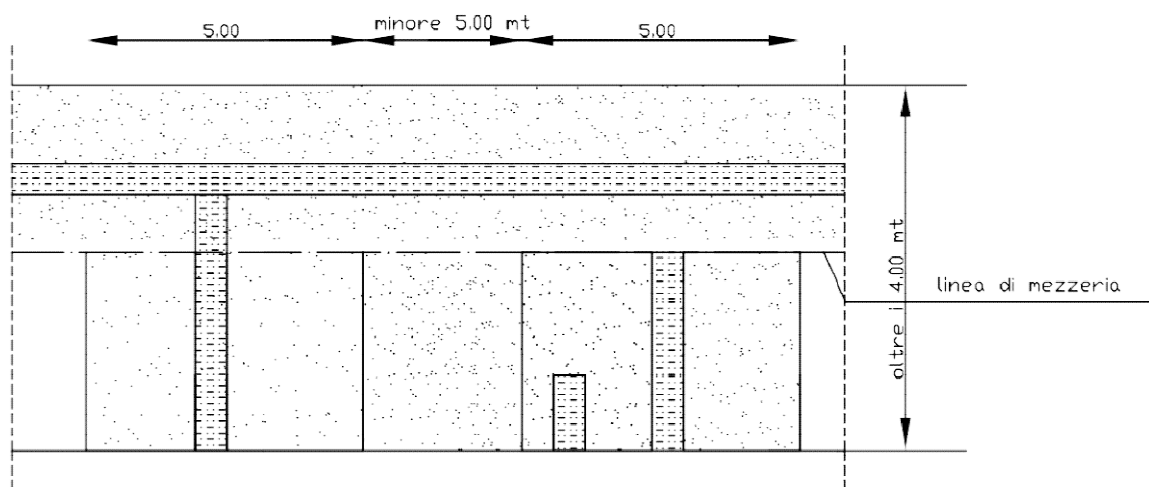


figura 12 scavi multipli

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO

Regolamento comunale per l'occupazione e la manomissione di suolo pubblico

SCHEMI DI RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI STRADALI DI LARGHEZZA MAGGIORE DI 4 METRI

LEGENDA:

 Area di ripristino

 Area di scavo

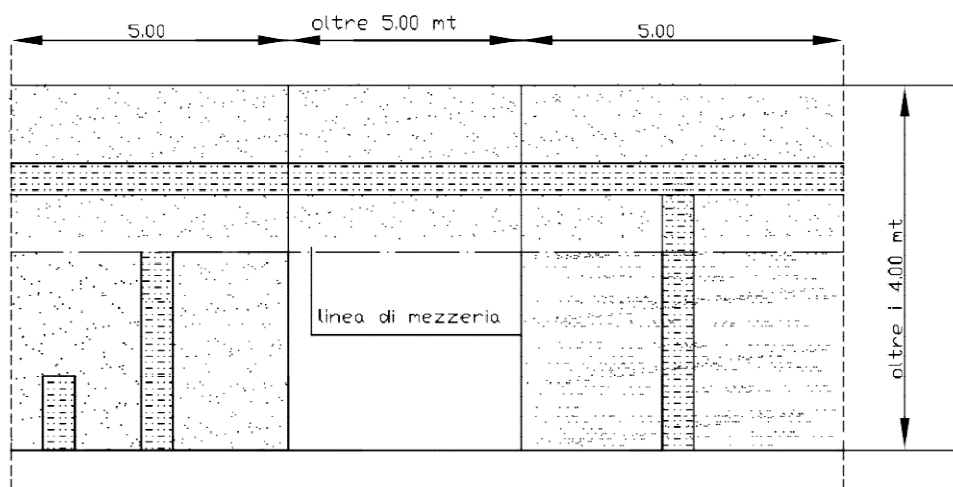


figura 13 scavi multipli

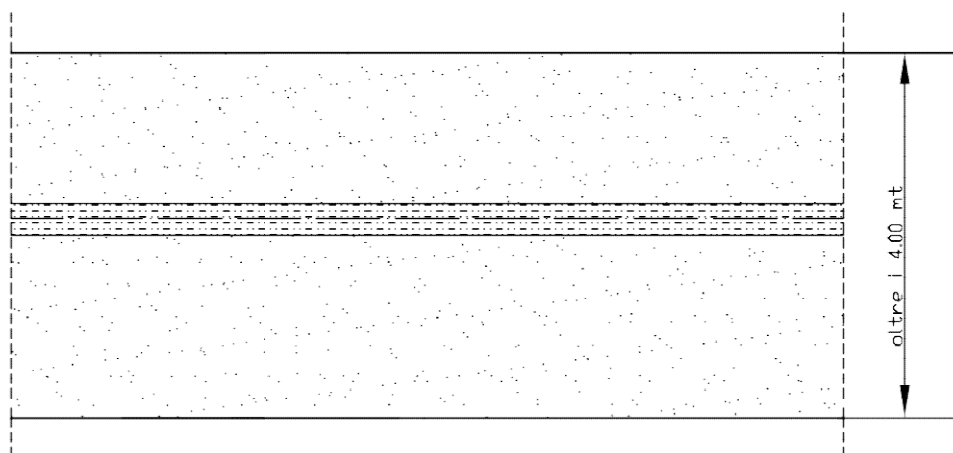


figura 14 scavo al centro della strada